

# Itinerante tra le delizie Estensi

30 Aprile – 4 Maggio 2014

Dopo il capodanno 2010 a Ferrara e l'itinerante nel delta del Po ferrarese, un sottile filo rosso lega l'ABC alla provincia di Ferrara tanto che molti soci mi hanno chiesto di approfondirne la conoscenza. Le Delizie Estensi altro non sono che dimore estive o casolari di caccia, spesso a forma di castello, in cui la famiglia ducale era solita rifugiarsi per i momenti di svago. Erano diverse decine sparse in tutto il territorio, costruite nelle vicinanze del corso dei fiumi. Gli Este si muovevano preferibilmente su appositi barconi sia per sicurezza ma anche per rapidità. Dopo la fuga drammatica da Ferrara, alla fine del 1500, le Delizie furono vendute o sequestrate e di quella meraviglia di cui abbiamo traccia nelle lettere e nei resoconti dell'epoca ben poco si è salvato.



Appuntamento alle ore 15,00 nel parcheggio della Delizia di Benvignante per i 19 equipaggi partecipanti.

Il "Torrione" come viene chiamato dagli abitanti del luogo, ha subito diverse manomissioni nel corso degli ultimi due secoli e ora un comitato civico sta tentando un difficile recupero.

Alle 17,00 l'incaricata ci apre il sito e ci illustra la storia e le vicissitudini della struttura poi ci conduce nell'ala ristrutturata, una stanza con tavoli e sedie con oltre cento posti ed una cucina enorme perfettamente attrezzata. Ovviamente avevo concordato il tutto ed allora spaghettonata alle arselle e vongole per tutti, un amico ci ha portato un salame ferrarese "casalingo" e i ciccioli, poi ognuno il suo. Fuori il tempo è variabile, una spruzzatina ma niente di più.



Il giorno successivo è il 1° Maggio e di buon'ora ci muoviamo verso l'area camper di Ro ferrarese, siamo nella golena del Po nelle vicinanze della ricostruzione del famoso mulino. Riccardo Bacchelli descrive nel suo romanzo la saga della famiglia Scacerni nel periodo che va dal tramonto dell'era napoleonica "1812" alla prima guerra mondiale. La storia ha inizio con Lazzaro di ritorno dalla campagna di Russia e si concentra sulla vita del mulino con il contorno del risorgimento, dell'unità d'Italia, delle lotte sociali, il tutto visto dalla prospettiva dei contadini del delta ferrarese. La saga termina con un nipote illegittimo, anch'esso di nome Lazzaro, che viene ucciso il 29 Ottobre del 1918 a guerra praticamente finita. Un romanzo epico, un affresco che tutti i ferraresi hanno letto e che ha dato spunto a Lattuada per il film del 1949 e a Sandro Bolchi per lo sceneggiato televisivo di qualche anno dopo.

La visita al mulino e quasi d'obbligo, nel pomeriggio festa grande per il 1° Maggio, a Ferrara si sente ancora, in serata gnocco fritto e salumi presso la piadineria del mulino. Tempo bellissimo, caldo e sole pieno.



2 Maggio, a pochi Km da Ro sorge la delizia di Fossadalbero fatta costruire da Nicolò III nel 1424, nello stesso periodo in cui si costruì il Belriguardo. Secondo la tradizione il castello era il luogo degli incontri amorosi tra Ugo, il primogenito del duca, e Parisina moglie quindicenne del duca stesso. Il loro amore finì tragicamente con la decapitazione degli amanti, nel giardino viene indicato il luogo in cui gli amanti erano solito incontrarsi.



Il castello conta 44 stanze con alcuni soffitti a cassettoni un cappella ed un giardino di 15 ettari. Agli inizi del secolo scorso il conte Tancredi Scotti, proprietario del maniero, fece costruire il primo campo da tennis, ora è sede del Country Club di Ferrara che ne cura la conservazione ed il restauro. Sono stati carinissimi, portoni aperti, visita guidata gratuita, caffè per tutti e pranzo tipico ferrarese a 18 €, una vera delizia per lo spirito ma non solo.

Abbiamo pranzato nella sala in cui di solito prendeva posto Giorgio Bassani, altro mito degli intellettuali ferraresi, l'autore del Giardino dei Finzi Contini tanto per intenderci. Non abbiamo potuto visitare il parco, un acquazzone di proporzioni bibliche lo ha impedito, due piscine, un campo da golf, campi da tennis ed alberi secolari, immaginiamolo. Alle 15,00 tutti puntuali e ci siamo trasferiti a Portomaggiore; il temporale è finito a pochi Km da noi il disastro ma noi asciutti, si fa per dire. A Portomaggiore facciamo CS, alcuni bighellonano per il paese, altri fanno acquisti di alimentari, Francesca compera un armadio costringendo il povero Mario a trovare posto nel gavone e ad affittare il gavone di altri per le bici. Alle 20,00 il gruppo si divide, una parte va al mitico ristorante Ottocento, già più volte sperimentato, gli altri vanno a prendere il pesce al Sapore di Mare che definire friggitoria è molto riduttivo, il primo gruppo a 50€ a cranio ma sono spesi bene, il secondo meno della metà ma altrettanto spesi bene. Fuori il diluvio ricomincia ma noi siamo al coperto.



3 Maggio, il gruppo si ricompatta e ci trasferiamo a Voghiera per la visita al Palazzo Belriguardo. Un pizzico di difficoltà per il parcheggio, il temporale impedisce di parcheggiare nel prato, ma mediamo con un barista, caffè per tutti e ci concede l'uso del suo parcheggio. Belriguardo non è una Delizia ma la residenza estiva del duca e della sua corte, centinaia di stanze in grado di ospitare tre famiglie regnanti e relative corti in contemporanea; Ludovico il Moro ne rimane estasiato, siamo alcuni secoli prima della reggia di Caserta e della stessa Versailles. Pergolati, verzieri, peschiere, fontane, giardini vastissimi ed il Po di Primaro di contorno. Tutte le stanze erano decorate ed affrescate dai miglior artisti dell'epoca, Dosso Dossi, Cosmè Tura, Battista Tristano solo per citarne alcuni. Di tutto questo rimangono fotografie aeree che mettono in evidenza i tratti dei giardini, delle piscine, delle peschiere, del fiume dove si simulavano battaglie navali di



romana memoria. Di tutti gli ambienti sopravvive solo la Sala delle Vigne i cui affreschi furono scoperti per caso ripulendo un vecchio granaio, e si ha un'idea della magnificenza del sito.

Nel pomeriggio facciamo pochi Km e ci troviamo nel parcheggio della Delizia del Verginese, una delle meglio conservate anche perché ristrutturata di recente. Dei dipinti originali si è perso tutto, ma la struttura è solida e ben tenuta. Il castello era la residenza di Laura Danti, amante di Alfonso I, che la tradizione vuole sposa dello stesso alla morte della consorte Lucrezia Borgia. Di



questo atto di matrimonio non ci fu mai traccia e segna l'inizio tragico del declino della casata, infatti i figli della coppia furono ritenuti illegittimi dando il pretesto al pontefice per requisire il ducato con inevitabile declino di tutto il territorio. Anche i Romani utilizzavano i fiumi come vie, soprattutto nelle zone paludose, e così spesso si trovano resti di necropoli o di ville patrizie in prossimità delle Delizie; è il caso del Verginese dove sono esposti manufatti e steli funerarie di una necropoli scoperta nella vicinanza. Verso le 17,00 le guide hanno concluso la spiegazione e il gruppo riparte con destinazione Comacchio, la cittadina è presa d'assalto dai turisti di mezza Europa per la settimana del "Bird Watching" ma le risorse del capogruppo sono illimitate, un parcheggio segreto proprio a ridosso del centro, ci siamo solo noi.



La serata trascorre tra i canali e i ponti di Comacchio, al mattino seguente andiamo alla Manifattura dei Marinati, un tuffo nel recente passato della lavorazione dell'anguilla prima che diventasse oro zecchino, 25€ al Kg.



In tarda mattinata alcuni visitano la fiera altri passeggiano sull'argine e visitano un "Balanzon" il trabucco comacchiese così rientrano con pesce fresco regalato dal pescatore che è anche camperista. Prima di sera tutti a casa, il raduno è andato benissimo anche per la collaborazione attiva e la disciplina di tutti i partecipanti, viaggiare con 19 camper non è semplice ma fattibile.

Angelo Malaguti